

VENEZIA

Fontego dei Tedeschi, indaga la Corte dei conti



■ ■ La Corte dei Conti ha aperto un fascicolo sulla convenzione tra Comune ed Edizione Property, dopo che il consigliere comunale del Movimento 5 stelle, Marco Gavagnin ha scritto un'interrogazione urgente inviandola come esposto alla Procura della Repubblica e anche alla Corte dei Conti.

■ DE ROSSI A PAGINA 19

La Corte dei Conti indaga sul Fontego

Quei 6 milioni al Comune in cambio dei permessi: aperto fascicolo per danno erariale dopo l'esposto del grillino Gavagnin

di **Roberta De Rossi**

La Corte dei Conti ha aperto un fascicolo sulla convenzione tra Comune ed Edizione Property: 6 milioni di euro per Ca' Farsetti dal Gruppo Benetton, come conguaglio in cambio della cancellazione del vincolo a standard pubblico sul palazzo e alle autorizzazioni per la sua trasformazione in centro commerciale, in deroga a piani urbanistici e del commercio. C'è un danno economico, un illecito dietro quest'intesa? Ne è convinto il consigliere comunale del Movimento 5 stelle, Marco Gavagnin, che non solo ha messo le sue obiezioni in fila in un'interrogazione urgente a risposta scritta all'assessore Micelli, ma l'ha anche inviata come esposto alla Procura della Repubblica (la pm Angela Masiello ha da

settimane già aperto un'indagine sulla base di un esposto di Italia Nostra) e alla Corte dei Conti. Ieri, il procuratore regionale Carmine Scarano ha aperto un fascicolo, per verificare l'esistenza di eventuali danni erariali: atto dovuto a fronte a segnalazioni «precise e circostanziate», come prevede la norma per avviare un'indagine contabile. La Corte dei Conti si occupa di danno erariale e, quindi, la domanda alla quale dovrà rispondere è se 6 milioni siano una contropartita legittima e congrua per trasformare un palazzo a destinazione pubblica in un'operazione commerciale.

L'esposto parte da una dichiarazione del sindaco **Orsoni**, che in un dibattito organizzato dall'associazione 40xVenezia ha detto che 6 milioni equival-

gono al 50% della plusvalenza realizzata dal privato con il cambio di destinazione d'uso. «Sulla base di quale relazione di stima della Direzione urbanistica o Patrimonio o dell'Agenzia del territorio è stato calcolato il beneficio economico pubblico?», domanda Gavagnin, sottolineando che «le superfici e gli ambiti da destinare a standard pubblici sono un obbligo per norme nazionali (Dm 1444/1968) e lo-



cali (It 61/85 e 15/04)». A Pat non ancora approvato - prosegue - «in base a quali norme è possibile il rilascio di un permesso di costruire in deroga al piano regolatore visto che l'edificio non è "pubblico o di interesse pubblico"?». Perché si è esonerata Edizione property anche dall'applicazione della legge regionale 15/2004, che obbliga il privato a reperire standard a parcheggio? «L'amministrazione avrebbe ben potuto, nell'interesse pubblico, obbligare il privato a una convenzione a piazzale Roma o Tronchetto». Il Comune ha sempre replicato con la necessità di riportare a nuova vita l'abbandonato Fontego, rivendicando anche l'uso pubblico del cortile interno e dell'eventuale terrazza (se la soprintendenza l'autorizzerà). Ora sarà la Corte dei Conti a dire se l'intesa - con i vincoli che impone anche in termini di restituzione del danaro, a vantaggio della proprietà - sia congrua o meno per le casse pubbliche.

©/I/PRODUZIONE RISERVATA



Il Fontego dei Tedeschi